



SENATO DEL REGNO

M O Z I O N E

+++++

Il Senato del Regno,

Considerato che, per l'art. 49 dello Statuto, l'ammissione dei Senatori all'esercizio delle loro funzioni è subordinata alla prestazione del giuramento "di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e di esercitare le loro funzioni al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria";

Considerato che, conseguentemente, la volontaria prolungata e ininterrotta astensione ~~vixvixvixvixvix~~ dall'esercizio delle funzioni di Senatore, senza alcun giustificato motivo, rappresenta una violazione del dovere assunto dal giuramento;

Considerato che, se in tempi normali poteva ammettersi, con molta ed eccessiva longanimità, che tale astensione fosse determinata solo da opposizione ideologica al Regime, essa assume aspetto immensamente più grave dal momento in cui la Nazione si è trovata in stato di guerra e specialmente se l'allontanamento dal Senato coincide con la permanenza sul suolo di nazioni nemiche;

Ritenuto che il Senatore Cav. Carlo dei Conti Sforza dal giugno 1925/III non ha più partecipato ai lavori del Senato, senza mai giustificare la propria assenza, ed ha quindi volontariamente cessato dall'esercitare le sue funzioni di Senatore;

Ritenuto che, per di più, notoriamente detto Senatore risiede all'estero, in paese che si trova in guerra con la sua Patria e notoriamente vi esplica azione contraria agli interessi dell'Italia;

Ritenuto pertanto che - a prescindere da qualsiasi valutazione politica morale o penale, che possa trarsi dalla condotta del Sen. Sforza - esso è venuto meno alla prescrizione precisa dell'art. 49 dello Statuto del Regno "di esercitare le funzioni di Senatore al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria";

D I C H I A R A

il Cav. Carlo dei Conti Sforza decaduto dall'ufficio e dal mandato di Senatore del Regno.